



Comunicato stampa

Vernier/Ostermundigen, 8 gennaio 2026

Tassa sui veicoli elettrici: garantire il finanziamento delle infrastrutture senza frenare la mobilità elettrica

Per garantire a lungo termine il finanziamento delle infrastrutture di trasporto in Svizzera, anche la mobilità elettrica deve contribuire. Per quanto riguarda la configurazione della tassa, il TCS auspica un approccio graduale che risponda alle esigenze del finanziamento stradale, senza tuttavia frenare lo sviluppo della mobilità elettrica. Occorre inoltre garantire che gli automobilisti non paghino più di quanto versano oggi.

Il Consiglio federale intende far sì che in futuro anche i veicoli elettrici contribuiscano al finanziamento delle infrastrutture di trasporto. Oggi gli investimenti destinati alla manutenzione, all'esercizio e allo sviluppo delle infrastrutture stradali sono finanziati in gran parte dalle entrate derivanti dalle imposte sugli oli minerali, pagate dai proprietari di veicoli con motore a combustione al momento del rifornimento. Anche le casse federali beneficiano di tali entrate. Con l'aumento del numero di auto elettriche sulle strade, queste entrate diminuiscono e, in particolare, si riducono le riserve del Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA). Di conseguenza, il finanziamento costituzionale nel medio termine delle nostre infrastrutture stradali approvato dalla popolazione nel 2017, è a rischio. Il TCS condivide pertanto l'opinione del Consiglio federale secondo cui in futuro tutti i conducenti di veicoli a motore dovranno partecipare ai costi delle infrastrutture, non importa che utilizzino un motore elettrico o a combustione.

Nell'ambito della procedura di consultazione, il TCS ha esaminato in modo approfondito le due proposte del Consiglio federale. Sia un prelievo basato sui chilometri percorsi sia la tassazione dell'elettricità tramite l'infrastruttura di ricarica presentano vantaggi e svantaggi, e l'attuazione di entrambe le varianti risulterebbe molto complessa. Un prelievo sulla percorrenza considera solo in modo impreciso i chilometri percorsi all'estero, mentre una variante basata sulla geolocalizzazione comporterebbe rischi per la protezione dei dati. La tassazione dell'elettricità a livello dell'infrastruttura comporta inoltre un rischio di abuso dovuto a stazioni di ricarica non registrate e sarebbe costosa, poiché ogni stazione dovrebbe essere dotata di un contatore.

Prima un forfait, poi la misurazione dei consumi

Il TCS auspica pertanto un approccio graduale. In una prima fase, la tassazione delle auto elettriche dovrebbe avvenire tramite un forfait. Questo forfait, calcolato in base al peso del veicolo, dovrebbe essere moderato, per non frenare la diffusione della mobilità elettrica. La diffusione della mobilità elettrica svolge infatti un ruolo importante nel raggiungimento degli ambiziosi obiettivi climatici. A medio termine, questo forfait dovrebbe poi essere sostituito da una tassazione equa e basata sul principio di causalità del consumo di elettricità, fondata su dati affidabili e standardizzati provenienti dal veicolo, per i quali sono attualmente in fase di elaborazione standard internazionali.

Per il TCS è fondamentale garantire a lungo termine il finanziamento delle infrastrutture di trasporto. A questo proposito, Peter Goetschi, presidente centrale del TCS, afferma: «Una futura tassa sulle auto elettriche non è solo equa, ma anche necessaria per garantire il finanziamento delle strade.»

A nome dei suoi oltre 1,6 milioni di soci, il TCS si impegnerà nel processo politico in corso affinché il modello di successo rappresentato dal FOSTRA possa perdurare anche in futuro e tutti gli utenti della strada contribuiscano ai costi, senza che tale contributo sia superiore a quello attuale. Lo sviluppo della mobilità elettrica non deve essere frenato da misure sproporzionate. Occorre conciliare gli obiettivi di politica finanziaria e climatica nel settore della mobilità.

Contatti

Laurent Pignot, portavoce del TCS
Tel. 058 827 27 16 | 076 553 82 39 | laurent.pignot@tcs.ch
www.pressetcs.ch | www.flickr.com



Touring Club Svizzero – sempre al mio fianco.

Dalla sua fondazione a Ginevra nel 1896, il Touring Club Svizzero è al servizio della popolazione svizzera. È sinonimo di sicurezza, sostenibilità e libera scelta nella mobilità personale, e si impegna a livello politico e sociale. Con i suoi oltre 2000 collaboratori e le sue 23 sezioni regionali, il più grande club della mobilità in Svizzera offre a oltre 1,6 milioni di soci un'ampia gamma di prestazioni e servizi dedicati alla mobilità, all'assistenza, alla salute e al tempo libero. Una prestazione di assistenza viene fornita ogni 70 secondi. 200 pattugliatori compiono all'incirca 361'000 interventi di soccorso stradale in tutta la Svizzera ogni anno, permettendo così di ripartire immediatamente in oltre l'80% dei casi. La centrale di assistenza ETI effettua mediamente ogni anno 63'000 interventi, incluse circa 3500 perizie mediche e ben 1300 operazioni di rimpatrio. TCS Ambulance è il più grande operatore privato nel settore dei soccorsi d'emergenza e del trasporto sanitario in Svizzera con 400 dipendenti, 23 basi logistiche e circa 45'000 interventi ogni anno. Negli uffici della protezione giuridica vengono trattate 52'000 pratiche e si offrono quasi 10'000 consulenze legali. Dal 1908, il TCS si impegna per una maggiore sicurezza della mobilità – un impegno reso possibile grazie ai suoi soci. Sviluppa materiale didattico, campagne di sensibilizzazione e prevenzione, testa le infrastrutture della mobilità e consiglia le autorità. Ogni anno, il TCS distribuisce quasi 115'000 pettorine e 90'000 gilet alle bambine e ai bambini, affinché la mobilità delle nuove generazioni sia all'insegna della sicurezza. I centri di guida formano 42'000 partecipanti all'anno in tutte le categorie di veicoli. Con 32 campeggi e circa 900'000 pernottamenti turistici, il TCS è anche il leader dei campeggi in Svizzera. L'Accademia della mobilità del TCS studia e progetta le trasformazioni nel settore dei trasporti, come la mobilità verticale con i droni o la mobilità condivisa, ad esempio con il progetto "carvelo" che conta 400 bici cargo elettriche e 43'000 utenti. Il TCS è cofirmatario del programma per la mobilità elettrica 2025.